

ESEMPIO 7.4

SCHEDA DI OSSERVAZIONE – BES¹³²

Uno dei compiti principali del Consiglio di Classe/Team, dopo la "presa in carico" degli alunni BES, è quello di raccogliere, attraverso procedure collegiali di osservazione sistematica, elementi di conoscenza sul profilo dei singoli soggetti. Azione da non sottovalutare, in quanto da essa dipende la coerenza e la qualità del percorso formativo da avviare e la elaborazione più efficace degli strumenti di intervento (PDP, materiali didattici, pratiche di insegnamento (laboratori, lavoro in piccoli gruppi, peer tutoring...)).

ISTITUTO

Scuola¹³³
 Plesso/Sede
 Classe/Sez.....Anno scolastico.....
ALUNNO.....

Sezione A: vengono prese in esame l'Area affettiva e relazionale e l'Area funzionale corporea e cognitiva. Per ciascuna delle voci è prevista la possibilità di attribuire un punteggio, su una scala da 0 a 4, dove 0= assenza del problema, 4=problema presente nella sua interezza

AREA AFFETTIVA E RELAZIONALE	0	1	2	3	4
Autocontrollo					
Comportamento					
Emotività					
Espressione delle emozioni					
Autostima					
Motivazione					
Relazione con i compagni					
Relazione con gli insegnanti					

Indicare eventuali deficit motori o sensoriali (anche temporanei) o condizioni fisiche particolari (ospedalizzazioni, malattie acute o croniche ecc.):

.....

AREA FUNZIONALE CORPOREA E COGNITIVA	0	1	2	3	4
Motricità globale					
Motricità fine					
Autonomia personale					
Autonomia esecutiva					
Organizzazione spaziale					
Organizzazione temporale					
Gestione del tempo					
Attenzione e concentrazione					
Capacità mnestiche					
Comprensione orale					
Comprensione scritta					
Espressione verbale					
Espressione scritta					
Applicazione delle conoscenze					

¹³² Rielaborazione da Scheda del Gruppo provinciale BES - UST di Belluno.

¹³³ Specificare: Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria, Scuola secondaria di I o II grado.

Sezione B: raccoglie informazioni e osservazioni sullo stile attributivo e sugli stili cognitivi (App. I)

1. *Stile attributivo:* Contrassegnare con una crocetta lo stile attributivo prevalente (Si veda App. I)

	Stili	Attribuzione del successo	Attribuzione dell'insuccesso
<input type="checkbox"/>	<i>Stile strategico</i>	Impegno	Impegno (mancanza)
<input type="checkbox"/>	<i>Stile negatore</i>	Abilità	Cause esterne
<input type="checkbox"/>	<i>Stile abile</i>	Abilità	Mancanza di abilità
<input type="checkbox"/>	<i>Stile depresso</i>	Cause esterne	Mancanza di abilità
<input type="checkbox"/>	<i>Stile pedina</i>	Cause esterne	Cause esterne

Osservazioni:

2. *Profilo cognitivo:* contrassegnare con una crocetta nel grafo seguente lo stile prevalente e l'intensità con cui si manifesta in relazione ai processi/indicatori che articolano il profilo cognitivo (Si veda Appendice I)

	Stile prevalente	+	x	-	-	x	+	Stile prevalente	
Sistematico	←	3	2	1	1	2	3	→	Intuitivo
Analitico	←	3	2	1	1	2	3	→	Globale
Riflessivo	←	3	2	1	1	2	3	→	Impulsivo
Verbale	←	3	2	1	1	2	3	→	Visuale
Convergente	←	3	2	1	1	2	3	→	Divergente
Seriale	←	3	2	1	1	2	3	→	Olistico
Ricettivo	←	3	2	1	1	2	3	→	Esplorativo
Intrapersonale	←	3	2	1	1	2	3	→	Interpersonale

Osservazioni:.....

Sezione C: rilevare i punti di forza dell'alunno e della classe, importanti ai fini della progettazione di una didattica inclusiva:

Punti di forza dell'alunno (utilizzo di strategie meta cognitive, ambiti disciplinari preferiti, d'interesse, ambiti disciplinari in cui riesce, desideri, bisogni espressi, attività extrascolastiche ...)

.....

Punti di forza della classe (Relazioni e clima di classe in generale, presenza di un compagno o di un gruppo di compagni di riferimento per attività scolastiche/ extrascolastiche...)

.....

Appendice I

Classificazione degli stili attributivi¹³⁴

Stili	Attribuzione del successo	Attribuzione dell'insuccesso	Caratteristiche
<i>Stile strategico</i>	Impegno	Impegno (mancanza)	In caso di fallimento: ricerca di soluzioni strategiche e mantenimento di positive aspettative di riuscita. Insuccesso interpretato come parte del processo di apprendimento. Molto funzionale
<i>Stile negatore</i>	Abilità	Cause esterne	Mancato riconoscimento di responsabilità per i propri insuccessi. Poca riflessione sugli errori e scarsa ricerca di soluzioni positive e strategiche al fallimento. Convinzione che le cose riescono anche senza impegnarsi e se non riescono non
<i>Stile abile</i>	Abilità	Mancanza di abilità	Convinzione che la riuscita o il fallimento riflettono le capacità possedute piuttosto che l'impegno prodigato. Di fronte a ripetuti insuccessi in un compito si sviluppa l'idea di non essere portati. Poca persistenza e tendenza a evitare compiti in cui si è precedentemente fallito. Convinzione che un impegno eccessivo riflette scarse abilità.
<i>Stile depresso</i>	Cause esterne	Mancanza di abilità	Di fronte a ripetuti fallimenti si sviluppa impotenza appresa: perdita della percezione di controllo nelle situazioni, rassegnazione, passività, vergogna. La convinzione di non essere capace porta a non impegnarsi e a non studiare e quindi a ottenere risultati mediocri che confermano l'originale convinzione. Ansia da prestazione e tendenza a sviluppare forme depressive. Particolarmente disfunzionale all'apprendimento e al benessere psicologico.
<i>Stile pedina</i>	Cause esterne	Cause esterne	Tendenza al fatalismo, scarso impegno, passività. Rabbia (attribuzione alla mancanza di aiuto) o rassegnazione (attribuzione alla sfortuna).

Profilo cognitivo¹³⁵:

1. Processi di Soluzione dei problemi e Definizione delle ipotesi

<i>Stile Sistemático</i>	L'alunno procede per piccoli passi; considera tutte le variabili del problema; suddivide il compito; costruisce le ipotesi di soluzione durante il lavoro.
<i>Stile Intuitivo</i>	L'alunno coglie l'essenza del problema; formula ipotesi all'inizio e cerca poi di confermarle o meno utilizzando l'analisi dei dati.

2. Processi di Osservazione della realtà e Selezione Percettiva

<i>Stile Analitico</i>	L'allievo coglie prima di tutto i particolari, i singoli elementi. Tra due figure simili (ma diverse) individua le differenze.
<i>Stile Globale</i>	L'allievo coglie una situazione nella sua <i>totalità</i> , nell'insieme degli elementi. Tra due figure simili (ma diverse) individua le <i>somiglianze</i> .

¹³⁴Lo stile attributivo è dato da quello schema personale tendenzialmente stabile utilizzato da ognuno per spiegare i propri e gli altrui risultati. La Teoria attributiva si propone di analizzare e spiegare le modalità con cui i soggetti cercano di interpretare le cause dei propri comportamenti e dei comportamenti degli altri. Per approfondire: C. Ravazzolo, R. De Beni, A. Moe', *Stili attributivi motivazionali*, Erickson, 2005; R. De Beni, A. Moe', *Motivazione e apprendimento*, Il Mulino, 2000. Si veda, in proposito, inoltre, "Successo formativo e percorsi di apprendimento personalizzati" in Agenda della Scuola a.s. 2012/2013 Secondo trimestre, Tecnodid, Napoli, pp. 121-122, 139-143.

¹³⁵Viene adottata l'organizzazione proposta da F. Tessaro (*Metodologia e didattica dell'insegnamento secondario*, Armando, 2002, pp. 40-50) che individua quattro profili (cognitivo, socio-relazionale, psicologico, operativo) su cui valutare le competenze e personalizzare l'apprendimento dell'allievo. Nella scheda vengono proposti esclusivamente gli indicatori del profilo cognitivo. Si veda, in proposito, "Successo formativo e percorsi di apprendimento personalizzati", cit., pp. 132-138.

3. Processi di Selezione informativa e Decisione cognitiva

<i>Stile Riflessivo</i>	L'allievo affronta <i>con calma</i> il compito passo dopo passo; esamina a lungo le diverse alternative, prima di prendere decisioni. Presenta <i>sensibilità metacognitiva</i> .
<i>Stile Impulsivo</i>	L'allievo prende decisioni con rapidità e immediatezza utilizzando informazioni essenziali.

4. Processi di Memorizzazione e Organizzazione concettuale

<i>Stile Verbale</i>	L'allievo preferisce i compiti verbali (la <i>lettura</i> , la <i>scrittura</i> , la <i>discussione</i>), e le discipline che privilegiano il <i>codice verbale</i> ..
<i>Stile Visuale</i>	L'allievo preferisce i compiti basati sulla <i>visualizzazione</i> (disegni, grafici, schemi); ricorda i concetti se associati a <i>schemi</i> , ricorda il testo in base alla <i>disposizione</i> dei capitoli, paragrafi, titoli, figure.

5. Processi di Autonomia cognitiva e Costruzione del pensiero

<i>Stile Convergente</i>	L'allievo utilizza schemi e procedure noti per affrontare la realtà, anche quando si tratta di situazioni note; tende a <i>riprodurre</i> schemi consolidati.
<i>Stile Divergente</i>	L'allievo cerca di trovare nuove soluzioni anche a problemi già risolti; <i>ristruttura i suoi schemi</i> cognitivi per comprendere il nuovo. Tende a <i>produrre</i> nuovi schemi di pensiero.

6. Processi di Dominio dell'azione e Interazione con la realtà

<i>Stile Seriale</i>	L'allievo per eseguire il compito utilizza azioni in sequenza e procedure <i>algoritmiche</i> ; per procedere ha bisogno di istruzioni dettagliate e progressive.
<i>Stile Olistico</i>	L'allievo procede in modo <i>euristico</i> , per <i>scenari</i> successivi; non necessita di istruzioni specifiche, ma deve comprendere il punto di arrivo.

7. Processi di Acquisizione dei saperi e Costruzione dei concetti

<i>Stile Ricettivo</i>	L'allievo apprende i concetti già organizzati da altri: <i>adatta, modifica o sostituisce</i> i propri concetti e conoscenze con quelli proposti dall'insegnante. Apprende in modo <i>cumulativo, efficiente e rapido</i> ; tale apprendimento può rivelarsi poco efficace e duraturo.
<i>Stile Esplorativo</i>	L'allievo usa le conoscenze e i modelli cognitivi che già possiede per comprendere il nuovo che <i>acquisisce in modo esperienziale e inferenziale</i> . Apprende in modo lento e <i>personale</i> , ma molto efficace e duraturo.

8. Processi di Condivisione dei saperi e Relazionalità cognitiva

<i>Stile Intrapersonale</i>	L'allievo preferisce apprendere in modo individuale, come pure ama gli sport individuali. La competizione con se stesso è la sua motivazione ad apprendere.
<i>Stile Interpersonale</i>	L'allievo predilige le situazioni di apprendimento in gruppo e di studio con altri con cui <i>condivide i percorsi</i> di costruzione dei saperi. Ama gli sport di squadra. Avere un pubblico è la sua motivazione ad apprendere.